



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PARMAS S.p.A. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
 Direzione e Redazione: Parma via De' Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/593606 fax 0521/598027
 E-mail: redazione@informazioneparma.com, Pubblicità: PUBBLICITA'@informazioneparma.com
 tel. 0521/593120 fax 0521/591553, commerciale@informazioneparma.com
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCH 180

• PULIZIA CALDAIA
 € 39,00
 • PROVA FUMI
 € 39,00
 CHIAMA IL SUO
 tel. 0521 602830

Abbonamento obbligatorio
 con LA STAMPA

Anno III numero 249
 GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 2010

€ 1,20

COLLECCHIO Presidio dei lavoratori contro la chiusura delle sedi toscane della C-Global

Cedacri, il futuro fa paura

I sindacati: «Vogliono trasferire tutte le attività in Moldavia»

Paolo Borgognone

Circa un mese fa le sedi toscane della C-Global di Collecchio, società che fa capo alla Cedacri, avevano espresso preoccupazione per la decisione dell'azienda di chiudere le due sedi distaccate di Pisa e di Firenze, per convogliare le attività nella sede centrale parmensi, con conseguente trasferimento di tutto il personale.

I due siti, che impiegano rispettivamente 65 e 17 dipendenti, hanno chiesto alla direzione aziendale di verificare la possibile esistenza di soluzioni alternative, da praticare accanto a specifici interventi di sostegno, quali ammortizzatori sociali, riqualificazione o ricollocazione dei dipendenti.

La strategia già delineata è però andata avanti, e ora la preoccupazione ha raggiunto anche i lavoratori della Cedacri di Collecchio, che ieri alle 13, durante la

paura pranzo, hanno effettuato un presidio davanti alla sede di via del Convertino per manifestare il loro disappunto nei confronti delle scelte aziendali. I sindacati di categoria - Fisac Cgil, Fiba Cisl, Fabi, Uilca, Fisascat Cisl, Filcams Cgil, Uil Tucs - hanno adottato una linea comune, della quale è referente Luca

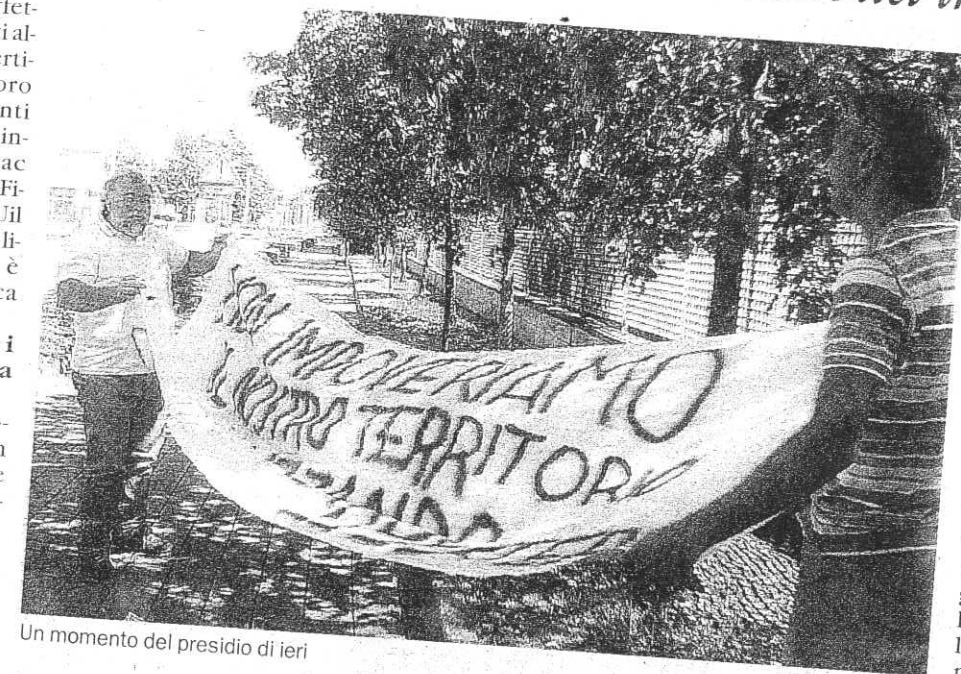
Vaglini. Quali sono i motivi della protesta?

«Questo è solo l'inizio di un percorso, che porterà a un disinvestimento sul territorio italiano, in favore

Le organizzazioni di categoria

«Non ci stiamo, presto in atto altre iniziative di mobilitazione»

delle nuove sedi aperte in Moldavia. Cedacri è la capofila che determina tutte le scelte della C-Global: si tratta di un gruppo solidissimo, che non ha debiti. Fino a pochi anni fa investiva in Italia, sia in risorse umane, sia



Un momento del presidio di ieri

in tecnologie. Ora, invece, c'è l'intenzione di trasferire all'estero tutte le attività, perché in Moldavia i costi sono notevolmente infe-

riori. Questo sfruttamento dei lavoratori porterà, nella peggiore delle ipotesi, a un mantenimento degli attuali profitti, o nel migliore dei

casi a un ulteriore incremento degli stessi.

E nello specifico, quali sono i vostri timori?

«C'è una preoccupazione

estrema, perché non abbiamo alcuna garanzia per il futuro. Anche oggi, mentre stiamo parlando, c'è un gruppo di colleghi moldavi che sta facendo un corso di formazione qui in Italia. Anche se l'azienda non dichiara le sue intenzioni, noi sappiamo benissimo quali sono. Abbiamo bisogno di far capire alla gente che si sta cercando di sfruttare le conseguenze della crisi per incrementare gli utili».

Quali saranno le vostre prossime mosse?

«Noi non ci stiamo. Estenderemo la portata della protesta come lavoratori del gruppo, proponendo da un lato delle azioni legali, e dall'altro le iniziative tradizionali come scioperi, assemblee. Ma i problemi non potranno essere risolti se non cambierà il modo di pensare di certi dirigenti che predicano bene e razzolano male, e mettono sempre al centro il profitto».